Lunedì 23 Aprile 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestro . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Virtus nobis»

Udine - Anno XXIV N. 96

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Fra gli italiani d'oltre confine

Culto snazionalizzatore

A Neresine (Quarnero), con generale malcontento della popolazione ed in onta agli ordini ricevuti e alle giuste proteste da parte del comune, il guardiano di quel convento padre Luciano Lettic, sobillato dai soliti mestatori, ha funzionato durante la settimana santa parte delle funzioni in croato. Il comune avendo inutilmente protestato telegraficamente presso il padre provinciale, ripetè la protesta direttamente a Roma donde forse si porrà una buona fine a questo andazzo di cose.

Per la bonifica dell'agro aquileiese

L'altra settimana, per iniziativa del podestà di Aquileia cav. Stabile e coll'intervento del deputato al Parlamento on. ing. Antonelli, ebbe luogo nella sala municipale un'importante riunione dei possidenti della IV partita di terreni paludosi dell'agro aquileiese allo scopo di sentire il parere di tutti sull'opera grandiosa del prosciugamento dei terreni (bonifica).

L'on. Antonelli parlò diffusamente facendo emergere i danni che derivano alla possidenza, nonchè all'igiene pubblica da questi ristagni d'acqua, causa unica della malaria e della pellagra. Descrive i vantaggi che verrebbero invece al paese dall'opera di prosciugamento, non escluso il valore triplicato dei fondi che verrebbero utilizzati per la coltura dei cereali.

Dice che il ministro d'agricoltura, col quale egli s'intrattenne replicatamente sull'importante questione, è favorevolissimo, ed intende che il Governo faccia parte del Consorzio nella proporzione del 50 o 60 per cento.

Prendono la parola in senso adesivo i signori conte Mistruzzi, conte Antonini per i fratelli Brunner, il sig. *Fasiolo pel Municipio di Udine*, Ponton per i signori Iacchin, Pozzar per il sig. Bolaffio, il cav. Stabile per il Municipio di Aquileia e per il barone Locatelli nonchè altri, dopo di che il podestà fa estendere un protocollo con cui si aderisce all'idea e s'incarica il Municipio di Aquileia di mettersi di accordo con quello di Terzo e insieme fare le pratiche con l'autorità distrettuale per stabilire le basi per la costituzione del consorzio, previa presentazione di uno studio-progetto da farsi da un ingegnere idraulico. Il protocollo è firmato da tutti gli intervenuti.

Prima di sciogliere l'adunanza il podestà propone un caldo ringraziamento all'on. Antonelli.

Questo risponde commosso che quando si tratta del bene del suo Friuli non usa guardare nè il tempo nè la fatica, bastandogli la soddisfazione di aver fatto qualche cosa per la sua patria.

L'industria dei laterizi

Questa industria che per il passato era nella Venezia Giulia molto depressa ed anemica, prende oggi un nuovo sviluppo. Grandi fabbriche di laterizi si erigono dovunque nel Friuli, in Istria e in Dalmazia. Nel Friuli ne hanno già una recentemente costruita a Fiumicello e si sta studiando di erigerne una seconda; altra fornace in costruzione è presso Porteolo, ed una a Crauglio. Questo risveglio è dovuto allo sviluppo edilizio di Trieste ed è cagionato anche dal nuovo trattato di commercio italo-austriaco, per cui i laterizi italiani, prima esenti di dazio, pagano ora entrando in Austria cent. 8 al quintale.

SPIGOLANDO

L'oro nell'India

L'India produce una quantità d'oro assai più rilevante che non si creda. Da qualche anno poi, essa è in rapidissimo aumento. Limitata a 2532 chilogrammi nel 1889, era più che raddoppiata nel 1894 e raggiunse il 16,859 chilogrammi nel 1903, ciò che per quest'ultimo anno rappresenta 58 milioni di franchi e colloca l'India al *disopra del Messico fra* i grandi paesi auriferi. Nel 1905, poi, il solo Mysore produsse oltre 40 milioni d'oro, di cui la metà circa fornì il guadagno netto, il dividendo di quelle miniere, già distribuito, fu del 1400 per cento sul capitale nominale.

Le noci e il genere umano.

Si calcola che le noci raccolte ogni anno in tutto il mondo basterebbero, per quantità, alla alimentazione completa del genere umano. Al Brasile soltanto esse sono così abbondanti che migliaia di tonnellate ne vanno perdute sempre senza che sia possibile utilizzarle.

Per finire

Il centro finanziario:

Chichibio: Che cos'è dunque questo *centro finanziario*?

Ippopotami (sogghignando). E' un bari-centro.

Patrizio. E bari-centro che significa? E' forse il centro dei bari?

Il principale (corrucciato): Che dici, sciagurato? Il bari-centro è il centro di gravità, il punto d'appoggio dell'affare nel caso nostro.

Piccolomini. Precisamente; sarebbe come *dire* che il centro finanziario è il *substrato* della combinazione così cara alla Giunta.

Patrizio e Chichibio spalancano gli occhi ammirati.

Un telegramma di re Vittorio a Kossuth.

Kossuth aveva telegrafato a re Vittorio e *al sindaco di Napoli* le sue condoglianze per la catastrofe vesuviana. Il re rispose col seguente telegramma: «La ringrazio del Suo cortese dispaccio; La saluto cordialmente. Vittorio Emanuele.»

MANOVRE ALLA FRONTIERA

Togliamo dal *Resto del Carlino*:

Nel mese di settembre avranno luogo manovre di gruppi alpini nel terzo corpo d'armata nelle Alpi Giulie.

Queste manovre non hanno nulla di anormale: dalla parte opposta fecero manovre lo scorso anno anche le truppe austriache.

Il terremoto a S. Francisco

Mentre sabato si diffondeva la buona novella che l'incendio di S. Francisco diminuiva di violenza, sicchè speravasi di poter salvare un quarto della città, ieri apprendevasi avere il sindaco di San Francisco pubblicato un nuovo proclama annunziante che l'incendio sarebbe scoppiato nuovamente e che il resto della città è ancora una volta in pericolo di essere distrutto.

In ogni modo, con la nota alacrità *yankee*, si tenta ridare alla città devastata la sua vita normale. Con oggi dovrebbero riprendere gli affari, sotto tende e baracche provvisorie, le banche di S. Francisco; si incomincierà subito la ricostruzione dell'Università di Sanfort. Il *grande guaio ora è la folla* degli affamati che assedia tutte le botteghe rimaste aperte; nei ristoranti non si trova ancora niente da mangiare; sono tuttavia in viaggio da Nuova York un milione di porzioni militari.

Persecuzioni austriache

Un giovane studente bandito

Mandano da Pola 22:

La nostra città è sotto l'impressione di una gravissima sentenza poliziesca. Lo studente Feruglio, cittadino del regno, era stato accusato mesi or sono assieme a 5 altri suoi colleghi della 3 liceale di di questo ginnasio-liceo tedesco — nella provincia d'Istria il 2 0/0 della popolazione è tedesca — di aver cantato canzoni sovversive, uscendo una sera, durante le vacanze d'estate, da una trattoria, un poco brillo.

Essendo tutti i 6 studenti sospesi dalla frequentazione della scuola, il Feruglio per non interrompere i suoi studi si era recato a Udine.

I 6 studenti erano stati accusati dalla polizia di Pola di tumulto, alto tradimento ecc.; ma l'*autorità giudiziaria desistette* tosto da qualsiasi procedura, avendo tosto compreso che si trattava di una delle solite montature della polizia austriaca.

Tuttavia il commissario superiore di polizia Zeni — quello del bando della dottoressa Montanari e dell'abate Silvestri — condannò cinque studenti a 40 corone di multa ciascheduno.

Per le vacanze pasquali il Feruglio dovendo ritornare a Pola, la madre di esso ebbe l'assicurazione da parte del commissario superiore di polizia, che per suo figlio la pena sarebbe stata uguale a quella degli altri.

Il Feruglio arrivò ieri a Pola, ieri — *per ordine dello stesso commissario* — lo studente venne condannato in base alla famigerata patente del 1854 a 8 giorni d'arresto e al seguente bando «dai regni e paesi rappresentati al consiglio dell'impero».

La sentenza fece una penosissima impressione in tutta la cittadinanza.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tarcento

22 aprile

Penuria musicale. — Tempo fa esisteva una banda clericale che di tanto in tanto si faceva *sentire* se non altro nelle feste religiose; ora per mancanza di assistenza è dovuta soccombere. E adesso se il Comune non provvede con un piccolo sussidio, in paese non s'avrà alcun corpo filarmonico; e dire che tutti i paesi vicini, anche piccoli, sono provvisti della banda!

All'occorrenza, volendo solennizzare qualche data patriottica o altro, si dovrà chiedere gentilmente (pagando) l'assistenza estranea al paese.

Delizie stradali. — Come scrissi ancora, la via Toffolotti e Borgo d'Amore meriterebbe una manutenzione più radicale, essendo la più frequentata del paese e la meno comoda; in certi punti essa è così stretta che due carrozze *incontrandosi si trovano* nell'*impossibilità* di passare.

S. Daniele

21 aprile

A certi illusi che altre volte nocquero in seno alla democrazia trescando con bon noti camaleonti di Maiano, rivolgiamo un monito pietoso: Chi cambia partito o è spinto da un volgare interesse, oppure al punto di essere onesto.

Vedasi la corrispondenza da Maiano.

Maiano

21 aprile

Auguri ironici. — *C. C.* — Un certo *Bar*, novella trasfigurazione fregoliana del *Kaiser*, di *Lux*, di *Gigi et eiusdem furfuris*, ci ha augurato su *La Patria del Friuli* le buone feste di Pasqua a nome «dei succhioni, dei parassiti, dei *concupiscenti*, ecc. Benissimo! Quei signori hanno *identificato sè stessi*, e ci voleva l'epiteto di *concupiscenti* per compiere il miracolo.

Ma noi, che sentiamo forte la dignità personale, non possiamo ricambiare gli auguri ai *calunniatori delle donne*; i quali da soli — coll'infamia perpetrata — si sono messi al di fuori del consorzio della gente onesta.

Lo scherzo di *Bar* rivela il *cinismo* volgare d'un'anima incosciente: augura le buone feste ma lancia di nascosto la accusa, ed aspetta — celato nell'ombra — l'effetto.

Ma la maestra calunniata insorge, reagisce; e l'*effetto* sperato è invece disastroso per *S. M. il Kaiser Koenig von Maian*. La terribile potenza del *Kaiser* doveva spiegarsi rovinando una fanciulla innocente, inducendo un povero *Zefot* a firmare un libello forse non compreso. *Questi sono commenti obiettivi*; ma il magistrato sarà..... *più soggettivo*; i responsabili della inqualificabile azione saranno colpiti senza misericordia; perchè la legge suppone che non debba essere un acefalo chi riveste una pubblica carica.

Ma se, per caso, lo spiritoso *Bar* non avesse intime relazioni di parentela col *Kaiser*, consigliamo questo malcauto a non mai prendere in mano la penna a difesa nè dei concupiscenti, nè dei calunniatori di fanciulle.

Abbiamo detto altre volte, citando una magnifica frase di V. Ugo, che *abbiamo meglio vivere coi lupi che coi serpenti*. Don Cesare di Bazan, famoso ladro di strada, allo zio che gli proponeva di vendicarsi di una donna rispondeva in questo modo: «Ho meglio bere l'acqua delle fonti, dormire nei campi sotto la volta *stellata*, cercar ricetto da un ladro mio pari che mi veste d'inverno, nutrire nell'anima l'oblio d'ogni prosperità mortale piuttosto che farmi ricco calunniando una donna! Oh, comprendo che si rubi, che si uccida! Occhio per occhio, dente per dente! Benissimo! *Uomini contro uomini!*

Ma gesuiticamente distruggere una donna! scavarle furfantescamente ai suoi piedi un abisso! Prendere un povero uccellino in un odioso agguato... Oh, lasciatemi vivere nella mia abbiezione, cogli uomini miei pari. Vivo coi lupi, non coi serpenti!»

Calunniatori di fanciulle più pervertiti d'un Cesare di Bazan, più che maledirvi vi compiango. Voi avete distrutto il nostro onore, avete gettato nel fango il vostro nome.

Codroipo

21 aprile

Diaspis Pentagona. — La diaspis pentagona minaccia seriamente i nostri gelsetti. Da un anno a questa parte la malattia si è estesa in modo veramente allarmante. Ci sono delle campagne a ponente di Codroipo, dove i gelsi sono quasi interamente infetti dal dannoso parassita.

I più coscienti fra i nostri agricoltori hanno cercato di arrestare il malanno adoperando all'uopo i mezzi che la scienza prescrive.

Altri e, sono i più, per non perdere un vantaggio immediato e perchè non comprendono la gravità della cosa, lasciano che l'acqua decorra per la sua china. In questo modo gli sforzi dei più diligenti vengono paralizzati dagli inerti e la diaspis in luogo di venire circoscritta tende sempre più ad allargarsi.

Si noti che l'allevamento del filugello nel nostro distretto è uno dei principali cespiti di guadagno.

E se per disgrazia questo prodotto venisse a mancare, le nostre popolazioni sarebbero di molto danneggiate.

Conviene dunque scongiurare il pericolo in tutti i modi possibili, ora che ancora siamo in tempo.

A questo proposito sarebbe molto opportuno che qualche professore della cattedra ambulante di agricoltura venisse a tenore delle conferenze sulla diaspis pentagona nei centri principali del nostro distretto e dimostrasse ai nostri contadini la necessità immediata di risanare i nostri gelsi indicando loro i mezzi più pratici per sradicare il malanno.

Confidiamo che l'Associazione Agraria, vigile fautrice del progresso agricolo del Friuli, se ne interessi vivamente della cosa, e sollecitamente cooperi a fare in modo che la diaspis venga circoscritta e in breve distrutta.

Conferenza rimandata. — Il sig. Francesco Ciccotti, in seguito a grave malattia, da cui è stata colpita la propria moglie, ha rimandata a domenica 29 corrente la conferenza sul suffragio universale la quale doveva essere tenuta questa sera nella sala dell'Albergo Roma.

Cividale

22 aprile

Conferenza. — Invitato dalla Presidenza dell'unione negozianti ed esercenti, il dott. Francesco Accordini, ufficiale sanitario, terrà giovedì prossimo nella sede della società, una pubblica conferenza sul tema: Le sostanze alimentari guaste o sofisticate, in relazione alla legge sanitaria.

Il voto a Castello. — Questa mattina venne ripristinato il voto alla Madonna di Castello.

La Giunta Munic.e assieme al capitolo fece la salita del monte con le due statuette d'argento costodite nel R. Museo.

---

102 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Il ritratto era riuscito una vera opera d'arte. *La rassomiglianza era perfetta*, il volto vivo e parlante, il colorito squisito.

Gli occhi neri e lucenti della creola erano pieni d'espressione, di quell'espressione piuttosto altera e punto benevola che incuteva più timore che rispetto.

Luciana Vermentil — e nessuno dei nostri lettori lo metterà in dubbio — si era guardata ogni giorno e parecchie volte al giorno nello specchio, eppure quando fu dinanzi alla tela di Gustavo Verdier e vide i suoi occhi, riprodotti con tanta precisione, non potè a meno di mormorare con accento di rabbia:

— Lo sciocco! perchè mi ha fatto degli occhi da cattiva?

E' proprio vero che nessuno si stima al suo giusto valore.

Luciana Vermentil aveva sempre creduto di avere gli occhi dolci, carezzevoli, come quelli di una bambina.

Quando il banchiere Vermentil, poco prima dell'ora del pranzo, entrò nel salone e vide appeso ad una delle pareti, in buona luce, il ritratto della moglie, non potè trattenere un gesto d'ammirazione.

In quel momento era estatico ed affascinato dal prodigio dell'arte o da quello della natura?

Ammirava commosso l'ingegno dell'artista, oppure la bellezza della moglie?

Luciana Vermentil che era presente, credette che il marito fosse affascinato dalla sua bellezza perchè con accento meno duro del solito essa gli disse:

— Che ve ne pare? Non vi sembro sempre bella?

— Siete seducentissima e posso vantarmi di avere per moglie una delle più belle donne di Parigi — disse il banchiere i cui occhi erano divenuti lucenti.

— E non aggiungete altro? — chiese con aria maliziosa la creola.

— Che cosa dovrei aggiungere? — disse il banchiere stringendosi nelle spalle. — Che sono anche la migliore delle mogli.

— Voi sapete che non so fare complimenti — disse il banchiere. — Permettetemi che mi ritiri un momento per cambiarmi abito per il pranzo. Credo che quest'oggi avremo degli invitati.

— Uno soltanto: ho invitato il pittore Verdier.

— Benissimo: è un giovanotto che mi piace moltissimo.

E senza aggiungere altro uscì dal salone, lasciando sola la moglie, che dopo *averlo seguito un istante con gli occhi*, esclamò:

— Orso maledetto! Tu credi ch'io non sia più padrona di te... Basterebbe un mio cenno perchè tu avessi a cadere ai miei piedi supplicando amore!

E convinta di ciò si mise a contemplare il suo ritratto.

Gustavo Verdier fu puntuale. Erano appena suonate le sette ore quand'egli si fece annunziare alla signora Vermentil, che, *contro il suo solito, si degnò di* muovergli incontro con la mano tesa.

Il pittore baciò piuttosto freddamente quella manina di fata, dalle dita ingemmate, poi, cercando di dare alla sua voce una intonazione allegra, disse inchinandosi:

— Ho ricevuto il vostro invito a pranzo ed eccomi qui da voi. State bene signora? Il signor Vermentil è in buona salute?

— Stiamo perfettamente bene e mio marito non può tardare a raggiungerci. Era qui un momento fa estatico dinanzi al vostro lavoro.

— Dinanzi alla vostra immagine che io non ho fatto che copiare fedelmente. L'artista questa volta, non ha alcun merito.

— Ci tenete a dimostrarvi umile? — disse sorridendo la moglie del banchiere.

— Amo dire la verità.

— E ve ne avete a male se anche gli altri la dicono?... — chiese maliziosamente la bella creola.

— A male?!... Neppure per sogno, per quanto possa essere crudele.

— E se io facessi un piccolo appunto al vostro lavoro?

— Vi *ringrazierei*. Trovate forse che io abbia abusato dei colori vivaci?

— No.

— La rassomiglianza non vi sembra perfetta?

— Il ritratto è rassomigliantissimo, ma v'è l'espressione,...

— Del sorriso?

— No, degli occhi, che non mi soddisfa interamente.

— Che cosa trovate? Parlate francamente, signora, che io sono qui a fare onorevole ammenda.

— Guardatemi un po' attentamente e ditemi se i *miei* occhi hanno l'espressione altiera, dura e quasi minacciosa che io ho notato in quelli del ritratto.

L'artista, forse per la prima volta in vita sua, si sentì imbarazzato.

— Vi sembra proprio? — egli mormorò tentando di acquistare tempo per la risposta.

— Anche l'espressione degli occhi è perfetta — disse una voce.

Gustavo Verdier si volse e vide il signor Vermentil.

— Cara mia — questi continuò avanzandosi verso la moglie e sorridendole — non bisogna far colpa all'artista se vi ha *riprodotto* fedelmente sulla tela. Il torto è vostro che non gli avete raccomandato in tempo di attenuare l'espressione del vostro sguardo rendendolo più dolce. Del resto non sempre gli occhi non sono lo specchio dell'animo; se il vostro sguardo non è *carezzevole*, qual donna può essere

(continua)

Selvicoltura. — Presentato dal cav. Francesco Coceani, Presidente del comizio agrario, alle ore 10 l'ispettore forestale prof. Pietro Rizzi, tenne una pubblica conferenza nella sala al «Friuli» trattando del rimboschimento e della selvicoltura in generale.

La conseguenza venne favorevolmente giudicata dall'abbastanza numeroso uditorio.

Servizio postale. — Quanto prima avremo un postamento esclusivo per il servizio fuori di città.

Assemblea del Teatro. — Alle 10 e mezza d'oggi ebbe luogo l'assemblea dei soci del Teatro.

Venne ammesso a far parte della Società il sig. Marioni dott. Giuseppe.

Venne votata la massima per i lavori di ampliamento e di restauro del palcoscenico.

Venne nominato custode del teatro il sig. Diplotti Michele.

Venne approvato il consuntivo 1905. Vennero prese altre deliberazioni di servizio interno. Venne nominata la presidenza per il triennio 1906-08 nelle persone dei sig.ri: Moro Ingegnere Vittorio, Bront Luigi, Marioni Giuseppe.

Vennero nominati Revisori dei conti i signori: Nussi dott. cav. Vittorio, Venier Giuseppe.

Pro danneggiati dal Vesuvio — Domani alle 5 pom. i presidenti delle vario associazioni cittadine sono convocati in municipio, allo scopo di costituire un comitato per la raccolta di sussidi a favore dei danneggiati dall'eruzione vesuviana.

Antropologia criminale — E' un lavoro che incontrerà il favore del pubblico. E' opera dello studioso giovane sig. Saturnino Freschi nostro concittadino.

Palmanova

22 aprile

Altro tentato suicidio d'un finanziere. L'altra sera la guardia di finanza Alfredo Gatti di Macerata, mentre trovavasi in servizio lungo la linea di confine, si esploso sotto il mento un colpo di fucile. Accorsi allo sparo alcuni compagni suoi, lo trasportarono nella caserma di Castions delle Mura, ove il disgraziato ebbe le prime cure e poscia con una carrettella fu trasportato al nostro ospitale. Lo stato del suicida è gravissimo, la ferita orribile. La causa è dovuta a dispiaceri amorosi.

Furto. — A Bagnaria Arsa, nella casa del signor Vincenzo Placco, sindaco del luogo, penetrarono questa notte i ladri, asportando 6 quintali di carne suina insaccata, per un valore di 1500 lire; è il terzo furto che patisce il Placco.

E' morto Sebastiano Buri. — Ieri si è spento il sig. S. Buri, un uomo che pei continui benefici recati al paese lascia tutta Palmanova nel cordoglio.

Egli fu fra i 36 soci fondatori della Società operaia e appartenne nella categoria degli onorari.

Nell'assemblea dell'11 dicembre 1881 venne nominato presidente, carica che però non potè accettare per le sue occupazioni.

Fu membro della comm.ne della festa di beneficenza indetta dalla società per il primo fondo sociale (festa che data nel 1882 fruttò L. 3273.96) e la sua benefica cooperazione continuò per molti anni ancora, ogniqualvolta davansi feste a beneficio della società.

Il 12 dic. 1897 venne nominato revisore dei conti, e come tale rieletto più volte, finchè le sue condizioni di salute glielo permisero, e dalle relazioni da lui dettate si rileva l'affetto che egli portava alla istituzione, e preziosi riuscirono i suoi suggerimenti a pro della società.

Il Buri fu consigliere del comune per vari anni, occupò importanti cariche presso il circolo agricolo ed altro ancora. Fu direttore-proprietario dell'orto agrario di Udine che ha succursale in Strassoldo.

Fu un uomo che nulla trascurò pel bene pubblico e la sua dipartita lascia in Palmanova generale rimpianto. Domani seguiranno i funerali.

Spilimbergo

22 aprile

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona. — Ieri il Consiglio municipale, presieduto dal sindaco avv. Zatti, che sviscerò esaurientemente la questione, deliberò ad unanimità di far voti che la ferrovia Spilimbergo-Gemona continui il più possibile lungo la sponda destra, associandosi ai Comuni pedemontani di destra, ed al deliberato preso in seduta del 14 corr.

Tolmezzo

22 aprile

Arresto per maltrattamenti. — Oggi venne arrestato certo Pillinini Ilario di qui per aver percosso ripetutamente il proprio padre; dicesi che lo snaturato figlio sia troppo spesso ubbriaco, e che appunto sotto l'imperio dell'alcool abbia commesso quell'azione criminosa.

S. Vito al Tagliam.

22 aprile

Da Venezia a Pola. — Su questo tema l'abate cav. prof. Emilio Silvestri tenne al nostro Sociale una conferenza (quella stessa che gli valse il bando da Pola), la quale fu molto gustata e fruttò al facondo conferenziere larga messe d'applausi.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

LATISANA

22 aprile 1548. — Il senato veneto accorda 25 uomini in aiuto per lo escavo di un canale lungo un miglio in territorio di Latisana per facilitare la comunicazione con Venezia.

SAURIS

23 aprile 1588. — Forte nevicata in Carnia. Vi era (forse vi è ancora) in Sauris un notevole segno a ricordanza che il 28 aprile 1588 la neve era stata alta fino a quel punto. «A dì 28 aprile 15 fu la neve fu...»

In onore di Bonghi

Ieri in Anagni è stata inaugurata con solennità patriottica una lapide a Ruggero Bonghi alla presenza dello stesso ministro Boselli che pronunciò il discorso commemorativo.

Alla festa il comitato locale della Dante Alighieri, della quale il Bonghi fu appunto presidente, si associava inviando il seguente telegramma:

Sindaco Anagni

Onore a Ruggero Bonghi, che primo alla Dante Alighieri animosamente segnava la via.

Comitato Udinese della Dante

Riapertura della Biblioteca

La Biblioteca si riaprirà al pubblico domani 24 corrente coll'orario estivo, cioè dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gare di scherma

Ieri nel pomeriggio si svolsero nella sala di scherma, in via della Posta, degli interessanti assalti di spada e di sciabola.

Teneva la *smarra* il sig. Gino Belloni.

Si cominciò con un brillante assalto di spada fra il m.o Concato ed il sig. A. Dal Torso, e seguirono altri tre assalti alla spada fra i sigg. G. Valentinis e A. Pepe; G. Cremaschi e U. Magistris; G. Valentinis e N. Antonini.

Dopo una lezione impartita dal m.o Concato al ragazzino F. Pirozzi, s'ebbe un assalto di sciabola fra il m.o Concato e G. Cremaschi, ed in fine un assalto di spada fra A. Dal Torso e N. Antonini.

Tessere le lodi di tutti questi signori è cosa superflua, essendo tutti ben noti come forti ed eleganti tiratori, ma mi piace tributare una sincera lode al bravo m.o Concato che sì bene fa progredire nell'arte della scherma i vecchi tiratori, e che sì bene sa preparare nuovi elementi che potranno sempre farsi onore nel maneggio delle armi.

Un uomo disgraziato

Ieri verso le otto il tappezziere Giovanni Costantini da Codroipo d'anni 18, dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare una sublussazione al pollice della mano destra riportata sul lavoro; venne dichiarato guaribile in 15 giorni. Ma quasi che non ne avesse abbastanza per un solo giorno, verso le 20 venne colpito in rissa dal proprio cognato Samuele con arma da taglio alla mano stessa, che gli recise il tendine flessore del mignolo, e riportò inoltre alcune contusioni al capo. Dovette quindi riprendere la via dell'ospedale ove venne visitato ed accolto; ne avrà per diversi giorni.

Francatura dei manoscritti

Da quando fu introdotto il francobollo da 15 centesimi per le lettere, si fecero sentire vari reclami contro uffici postali che non applicherebbero regolarmente le norme relative alle tassazioni dei manoscritti.

Ora il Ministero delle poste per ovviare a questi inconvenienti, in uno degli ultimi numeri del suo bollettino, mentre rammenta che la legge 9 luglio 1905 n. 374 non ha apportato nessuna modificazione alla tassa di francatura di siffatte corrispondenze, avverte che per conseguenza è sempre in vigore la disposizione, secondo la quale ai manoscritti si applica la tassa delle lettere ogni qualvolta, a parità di peso, la tassa risulti inferiore.

Così ad esempio, un piego di manoscritti del peso superiore a 15 grammi fruisce della tassa di 15 centesimi, e parimenti un piego di 30 grammi da distribuirsi nel distretto deve essere francato centesimi 10 in luogo di venti, cioè come una lettera di due porti.

I solenni funerali del maggiore Tenca - Montini

Sabato scorso alle ore 16,30 seguì l'accompagnamento funebre del magg. cav. *Giuseppe Tenca-Montini*, il valoroso ed altrettanto modesto patriota che prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza italiana dal 1848 fino alla storica breccia di Porta Pia.

Ancora prima dell'ora indicata cominciarono a riunirsi in via Liruti i partecipanti ai funerali, e parecchi già appartenenti all'esercito vollero entrare in casa per vedere ancora una volta le amate sembianze del loro compagno d'arme. *La faccia del maggiore non era punto sfigurata*, nè aveva il pallore mortale; pareva che dormisse un placido sonno.

Prima che il corteo si mettesse in movimento, nel cortile della casa, l'ingegnere cav. Vincenzo Canciani, vice-presidente della «Società Veterani e Reduci» con voce commossa porse l'estremo saluto alla salma.

Disse ch'era per i Reduci dolore e dovere di rendere l'ultimo tributo di omaggio all'estinto. Ricordò la sua parte presa nelle campagne del 1848-49, e come poi fece parte, da valoroso, dell'esercito italiano, di quell'esercito che ha sempre dato ammirabili prove di coraggio e che *meglio di qualunque altra istituzione* rappresenta l'alto concetto dell'Unità della Patria, e anche recentemente diede prova di abnegazione nella sventura che colpì i nostri fratelli della bassa Italia.

Ricorda quindi che il maggiore Tenca Montini fu consigliere dei Veterani e Reduci, ed era stimato ed amato per la sua onestà e bontà d'animo, e per il suo retto sentire.

Quale rapp.te dall'Ass. Veterani e Reduci esprime i sentimenti d'omaggio e cordoglio per la perdita, condoglianze alla famiglia e al socio l'estremo vale.

Il corteo si mosse quindi nel seguente ordine: la musica del 79 fant. due plotoni del medesimo regg.to, comandati da un capitano e da un tenente, 3 corone portate a mano con le scritte: Al soldato della Patria — il *Giornale di Udine*, famiglia Sgarzi; il carro funebre col feretro, su cui posavano la ricca corona di fiori metallici con la scritta: «La vedova ed i figli al caro adorato», la divisa, la sciabola il kepy e un cuscino con le medaglie dell'estinto.

A destra del carro erano il Generale della riserva cav. Dupuot e il maggiore del 79 cav. Cangemi, direttore del corteo, a sinistra l'ass. Conti in rapp.za del sindaco e dei reduci, il magg. della riserva cav. Basta.

Seguivano la sig.ra Toniolo e la sig.na Sornaga vestite a nero, i rapp.ti della famiglia, ufficiali delle varie armi in tenuta di gala, i membri del Consiglio della Società veterani e reduci, sigg.ri cav. Canciani v. pres., cav. uff. Marzuttini, avv. Baschiera, co. O. de Belgrado segretario, cav. R. Sbuelz v. segr., e poi una lunga fila di persone, fra le quali si notavano il ten. coll. cav. Oddo, colonn. cav Chiussi, marchese Corsi direttore prov. delle P. e T., cav. uff. L. Barduzzo, vice-pres. Camera di Commercio, cav. uff. dott. G. Valentinis, segret. idem, dott. V. Doretti e E. Pagnutti in rappr. Soc. Friulano Stampa, i rappresentanti di tutti i giornali udinesi, i corrispondenti dei giornali di Venezia e della *Tribuna* di Roma, cav. uff. P. Miani, co. comm. A. di Trento, cav. G. De Pauli, D. de Candido, Enrico e Carlo fratelli nob. del Torso, co. Gino di Caporiacco, co. Giov. di Colloredo Mels, *Lucio de Gleria, Ortor (junior)*, prof. cav. V. Marchesi, avv. colonnello cav. Wertheimer, gli avv. Doretti, Rubazzer, e Sartogo, e altri numerosissimi che ora non ricordiamo; chiudeva un plotone del 79.o.

Dopo una breve sosta alla Chiesa delle Grazie il corteo sempre nel medesimo ordine precedente per il Giardino, via Giovanni d'Udine, Gemona, Mazzini e Villalta alla porta omonima, ove si sciolse l'accompagnamento militare.

Il carro funebre prosegui per il Cimitero sempre accompagnato da numeroso stuolo di amici del defunto e della famiglia.

Il feretro venne calato nel tumulo municipale dei combattenti per la patria ove si trovano le salme di Riva, Ciotti, Battistig, del generale Nedbal e di altri prodi dell'esercito e dei volontari.

Alla famiglia desolatissima e specialmente al nostro collega in giornalismo, Nino Tenca-Montini, rinnoviamo le più sincere e sentite condoglianze.

Società Veterani e Reduci

La Presidenza di questa Società, anche a nome del Consiglio Direttivo, esprime all'Ill. Generale Comandante del Presidio Militare ed all'Ill. Sig. Sindaco vivissimi sentimenti di riconoscenza per aver concorso in diversi modi, a rendere solenne la estrema onoranza al compianto e valoroso soldato delle guerre dell'indipendenza Nazionale Cav. Giuseppe Tenca-Montini.

Circolo Speleologico e Idrologico

Ecco il programma della Gita *Carovana Scolastica* indetta per il 29 corr:

Ore 5 1/2 Partenza da Udine dal Piazzale Umberto I.o (Giardino Grande).
id. 7 1/2 Arrivo a Cividale.
id. 7 3/4 Partenza da Cividale insieme agli alunni di quel Ginnasio superiore.
id. 8 1/2 Arrivo a S. Pietro del Natisone.
id. 8 3/4 Partenza insieme alle allieve della R. scuola Normale per Biacis.
id. 10 Arrivo a Biacis e salita (20 minuti circa) a S. Giovanni d'Antro.
id. 10 1/2 Collocazione all'aperto.
id. 11 Visita della Grotta e della storica Chiesetta di S. Giovanni.
id. 12 1/2 Uscita della Grotta e partenza per S. Pietro Natisone, scendendo per Tarcetta.
id. 14 Convegno sociale e pranzo dei gitanti in S. Pietro al Natisone.
id. 16 1/2 Partenza per Udine dove si arriverà alle ore 19 (7 pomeridiane).

Le adesioni si ricevono non più tardi del 26 corr.

Buona usanza

Alla Colonia Alpina elargirono: in morte di *Eleonora Pico*, Giuseppe Ridomi lire 2, Alessandro Piobani lire 1, cav. dott. G. B. Dalan lire 1, Carlo Burghart lire 2; in morte di *Agnese Dorta*, Carlo Burghart lire 2.

Alla Società protettrice dell'infanzia elargirono: in morte di *E. Pico*, famiglia Luigi Morelli lire 1; in morte di *Giacomo Della Savia*, Marcello Sandri lire 1.

Alla Congregazione di carità elargirono: in morte di *De Nardo* di S. Maria la Longa, cav. Antonio Beltrame lire 1; in morte del *cav. G. Gori*, Enrico Viezzi lire 2; in morte dell'*ing. A. Joppi*, Pietro Paulazza lire 1; in morte di *Umberto Savio*, Enrico Lugo lire 1; in morte di *Eleonora Pico*, Pietro Dorta lire 1, Giacomo Antonini lire 1, Pietro Paulazza lire 2, Giuseppe Gori lire 2, ditta P. Gaspardis lire 1, Augusto Bosero lire 2, Lorenzo Morelli lire 1; in morte di *Virginia Pancrazio*, Lorenzo Morelli lire 1; in morte di *Antonio Puppa*, Pietro Dorta lire 1; in morte del *cav. G. Della Savia*, Giacomo Malagnini lire 2, famiglia rag. Giuseppe Fabris lire 1; in morte di *Anna Belgrado ved. Bearzi*, ditta P. Gaspardis lire 1; in morte di *Giuseppe Grassi*, famiglia avv. Levi lire 2, Lorenzo Morelli lire 1; in morte di *Maria Rizzi*, Augusto Bosero lire 2.

Alla Società veterani e reduci elargirono: in morte di *Joppi ing. Antonio*, Canciani cav. ing. Vincenzo lire 5; in morte di *Gori cav. Giacomo* di Rivignano, G. Tam e C. lire 2; in morte di *Rizzi Maria*, sorelle De Poli lire 1.

All'Asilo notturno elargirono: in morte di *Anna Belgrado ved. Bearzi* le operaie e garzoni della Società dei vimini L. 2; in morte del *cav. G. Tenca Montini*, Giuseppe Fabris L. 1, Ida Pasquotti Fabris L. 1.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di *Eleonora Pico*, Lupieri Pietro L. 1.

Bollettino meteorologico

23 aprile ore 8. Term. + 10.6 Minima all'aperto nella notte + 4.2 Barometro 748. Stato atmosferico: Vario Pressione: Crescente.

Ieri: Piovoso. Temp. massima + 18.1 minima + 9,7 media + 12.47.

Cambiamento di prefetto

E' stato pubblicato il decreto reale relativo al movimento in vario Prefetture.

Apprendiamo da quello che il prefetto di Udine comm. Doneddu è traslocato a Salerno.

A Udine viene il comm. Orso, che ora si trova precisamente a Salerno.

Il trasloco del comm. Doneddu è accolto generalmente con favore poichè questo funzionario, alternando nei suoi atti l'esagerata paura (vedi le ultime elezioni politiche di Udine) e il misoneismo ossequente (vedi fatti del manicomio di S. Daniele), non ha contribuito che a esasperare gli animi di tutti coloro che amano la giustizia e sono alieni così dalla violenza come dalla remissività.

Federazione dei lavoratori del Libro

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo l'assemblea dei soci della Federazione presieduta dal tipografo Cremese.

Nella rappresentanza sociale vennero eletti i soci A. Cremese, A. Defendi, L. Mantovani ed E. Miani.

Si discusse quindi molto animatamente la questione della gita sociale. Parecchi soci sostennero l'opinione che i soli soci al corrente coi pagamenti potessero partecipare alla gita.

Venne approvata la proposta Seitz di rimandare la deliberazione a una nuova seduta da tenersi il 4 maggio p. v. Fu approvata pure la proposta perchè la società di Udine venga ammessa di nuovo nel Comitato centrale.

L'assemblea della Società operaia generale di M. S. ed I.

ebbe luogo l'altra sera con largo intervento di soci. Presiedeva il presidente Seitz ed erano presenti i direttori Della Rossa, Fontanini e Quarguolo.

Si discusse subito il resoconto dell'anno 1905. Il socio L. Grassi disse che alla Società *si dovrebbe dare un indirizzo più moderno*, che sarebbe necessaria l'istituzione di una farmacia sociale, di una cooperativa di consumo e di una cassa di piccoli prestiti. Deplorò la deponenzione delle 150 lire di sussidio alla Camera del lavoro.

Il presidente rispose alle osservazioni di Grassi, ricordando che per quanto riguarda l'indirizzo sociale, anni fa ad esempio, era stato istituito un consultatore del popolo, del quale i soci non si sono punto curati.

Il consuntivo venne quindi approvato con un capitale di lire 254,920.68.

Si discusse quindi il bilancio preventivo 1906. Presero la parola per chiedere dilucidazioni i soci Grassi, Cremese, Savio, Miani e Zuliani, ai quali rispose il presidente.

Si approvò di dare un sussidio di lire 200 alla Camera del lavoro, come proposo il socio Savio.

Venne approvato a grande maggioranza la proposta che stabilisce dalle 12 alle 13 l'ambulatorio medico alla sede.

Il presidente fece quindi varie comunicazioni di ordine interno, e si votò un plauso alla Giunta comunale per le 10,000 lire elargite per l'istituenda Casa di Lavoro.

In chiusura fu approvato un ordine del giorno, proposto da Grassi, per dare alla società un indirizzo più consono alle nuove esigenze, più proficuo alle classi lavoratrici.

TEATRI ED ARTE

Teatro V. Emanuele

(*Ades*). Alle due rappresentazioni del *Venditore di uccelli* assistette un numeroso pubblico. Anche al *Duchino*, datosi ieri di giorno, si ebbe un bel teatro. Come sempre emersero le signorine Lola Montes ed E. Bovi-Campeggi, nonchè i signori L. Bovi-Campeggi, R. Graziolli e Titoto.

Questa sera *Boccaccio*.

Comunicati

Di fronte alle spudorate menzogne pubblicato dallo *schiaffeggiato* Ario Bastianutti devo rendere noto quello è passo tra me o lui l'altra sera nel palco della stampa del Teatro Vittorio Emanuele al riposo del primo atto.

Insultato sulle colonne del *Giornaletto* chiesi al Bastianutti come egli definirebbe un individuo che mente sapendo di mentire e avendo egli risposto che lo chiamerebbe farabutto, risposi che tale dovevasi ritenere lui pure. Al che egli disse che le mie parole non lo colpivano; volli provare perciò se lo poteva colpire la mia mano.

Pigliato lo schiaffo, se lo tenne in santa pace senza tentare di reagire, come lo possono testificare i signori Alfonso de Siebert, Russo critico musicale del *Giornale di Udine* e Moro cronista della *Patria del Friuli*, i quali possono affermare essere **falso** che io mi sia poi dato a *fuga precipitosa*, tanto è vero che ci siamo ritrovati nello stesso palco al secondo atto, io e lo *schiaffeggiato*.

Questo per la verità.

Bruno Ferluga

Dichiariamo essere falso che il signor Ferluga, dopo aver schiaffeggiato il sig. Ario Bastianutti, si sia dato a *precipitosa fuga*, mentre invece questi ricevuto lo schiaffo non tentò neppure di reagire.

Russo Luigi, Alfonso de Siebert

Io sottoscritto essendo presente al fatto, posso dichiarare essere falso che il signor Bruno Ferluga dopo aver schiaffeggiato il signor Ario Bastianutti si sia dato a *precipitosa fuga* come dice il Giornaletto.

Il sig. Ario mente dicendo ciò, perchè dopo non aver neppur tentato di reagire, ebbe la *faccia tosta* di ritornare nel palco, ove di già trovavasi pacificamente seduto il sig. Ferluga. Altro che fuga!...

Moro Luigi

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

21 aprile 1906

VENEZIA	1	87	69	25	3
BARI	33	34	24	29	43
FIRENZE	63	8	29	20	72
MILANO	84	69	74	12	81
NAPOLI	43	22	73	10	89
PALERMO	24	40	85	38	49
ROMA	62	10	22	55	12
TORINO	22	20	3	67	71

Orario f[...]roviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10[...]5.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 1[...]17.9, 19.46, 21.25
Cormons 7.32, 1[...]2.50, 19.42.
Palmanova 8.58, [...]8, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.[...]2.37, 17.46. 22.50

Partenze p[...]

Venezia 4.20, 8.[...]1.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.[...]0.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.[...]5.42, 17.25
Palmanova 7.10 [...] 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5[...]15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorg[...] coincidenza con la linea Cervignano-[...]te.

Tram a Vap[...]dine-S. Daniele

Partenze da Udi[...]zione tram: 8.40 11.40, 15.15[...]
Arrivi da S. Da[...]tazione tram: 8.35 12.25, 15.1[...]45

Servizio d[...]e Corriere

Per Cividale. — [...]apito all'«Aquila Nera», via Ma[...] Partenza alle 16.30 arrivo da Civi[...]lle 10 ant.

Per Nimis. — R[...]ito idem. Partenza alle 15, arrivo [...] Nimis alle 6 ant. circa di ogni [...]li, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, [...]gliano e Castions. — Recapito a[...] «Stallo al Turco», via Felice Ca[...]i. — Partenze alle 8.30 ant. e a[...]5, arrivi da Mortegliano alle 8.3[...] 18.30 circa.

Per Bertiolo. — [...]apito all'«Albergo Roma», via [...]ile o stallo «Al Napoletano», [...] Poscolle. — Arrivo alle 10, [...]nza alle 16 di ogni martedì, giove[...] sabato.

Per Trivignano, [...]a, Palmanova — Recapito «Al[...] d'Italia» — Arrivo alle 9.30 [...]nza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, F[...], Attimis — Recapito «Al Te[...]» — Partenza alle 15; arriv[...] 9.30.

Per Codroipo, S[...]iano — Recapito «Albergo Itali[...]» — Arrivo alle 8 partenza alle 1[...] di ogni martedì giovedì e sabat[...]

Pagnacco-Udine [...] Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a [...]nacco alle 10 ant. — partenza da [...]gnacco ore 4 — Ritorno a Udi[...]e 18.30 pom.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 20 aprile

Presidente: Giudice Solmi; P. M.: Sostituto Torresini.

Rapina — Stuoma Domenico è accusato di avere nella notte del 2 febbraio 1906 in *Chialminis* costretto, *con violenza e con minaccie di grave danno*, Curtig Giovanni a soffrire che egli si impossessasse di un libretto contenente l. 90 e di un *orologio di nichel*, viene assolto per non essere l'autore del reato.

Due appelli — Caffaro Delfino, appellante dalla sentenza 9 dicembre 1905 del pretore di Udine, il quale, per avere nell'ottobre e novembre 1905 fatto operazioni di emigrazione quantunque sfornito della voluta licenza, lo aveva condannato all'ammenda di l. 40 ed agli arresti per giorni uno, si ha confermata la sentenza del Pretore, applicata la legge del perdono.

Cossarini Luigi, appellante il P. M. dalla sentenza 1 Marzo 1906 del *Pretore* di S. Daniele, che per furto aveva dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, viene assolto per non provata reità.

Udienza del 21 aprile

Appropriazione indebita

Peres Luigi, Del Mestre *Fausta*, accusati il primo di truffa continuata a danno di diversi esercenti di Fagagna, ambidue di appropriazioni indebite qualificate, furono condannati il Peres alla reclusione per anni uno mesi 6 giorni 2 ed alla multa di lire 315, la Del Mestre alla reclusione per mesi 10 e giorni 10.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 aprile 1906

NASCITE

Nati vivi	maschi	12	femmine	6
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 22

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Contardo Nascimbene r. *impiegato* con Emma Orsella Casalinga — Luigi Spironello congegnatore all'arsenale con Ester Romano casalinga — Claudio-Glauco Ferrante impiegato di Banca con nob. Livia Romano maestra comunale — Francesco Pezzè pasticciere con Elena Bellotto casalinga — Lodovico Vonk operaio con Maria Toncatti serva — Fulgenzio Bertani sarto con Adelaide Pitoritto operaia.

MATRIMONI

Giovanni Mondini agente di commer. con Maria Battigollo casalinga — Giovanni-Battista Pietro Marchiol agricoltore con Lucia Saccavino operaia — Angelo Ermacora agricoltore con Teresa Urbanig contadina — Alfredo Rizzi agricoltore con Laura Rizzi contadina — Giovanni Paucini ingegnere con Aurelia Spinotti agiata — Giovanni Battista Savio disegnatore con Dina Galiussi casalinga — Girolamo Savio metallurgico con Rosa Cerovello setaiuola — Emilio Rizzi fuochista ferroviario con Caterina Zanotta casalinga — Alfredo Luchi maestro di musica con Diana Bovi Campeggi artista di canto. — Giuseppe Bellina fattorino di Commercio con Lucia Buzzi casalinga.

MORTI

Virginia Pangrassi fu Biagio d'anni 83 agiata — Teresa Cassini di Giuseppe di mesi 6 — *Anna Belgrado Bearzi* fu Tomaso d'anni 63 possidente — Massimiliano Lius di Isidoro di ore una — Cav. Giuseppe Tonca Montini fu Felice d'anni 77 *maggiore in pensione* — Albino Rizzi fu Giuliano d'anni 42 manovale — Maria Montina di Antonio di mesi 4 e giorni 21 — Giuditta Bassi fu Antonio d'anni 80 civile — Santa Battistone Savaro fu Gio Batta d'anni 69 casalinga — Maria Scubla Matteu fu Giuseppe d'anni 38 contadina — Clementina Daccini di mesi 6 — Orsola Savorgnan Ferro fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Angelo Feruglio fu Antonio d'anni 64 muratore — Luigi Merlini fu Giovanni d'anni 44 fornaio — Guglielmina Durlassi di mesi 3 e giorni 15 — Luigi Afian di mesi 8 e giorni 7 — Maria Diana Chiapolini fu Giuseppe d'anni 64 sarta — Domenico Rosada fu Giacinto d'anni 62 fornaio — Adamo Della Bianca di Nicolò d'anni 31 bracciante.

Totale N. 19

dei quali 8 a domicilio.

RIVISTA AGRARIA

Per la coltura del trifoglio.

Il trifoglio pratense vuole essere seminato in primavera sul frumento o sull'avena, prima che il cereale abbia ad *incannare*. La necessità di eseguire la semina al più presto possibile viene facilmente capita, perchè così il seme può germinare tosto e le pioggie di aprile favoriscono la cresciuta e lo sviluppo delle *pianticine* per modo che *all'apparire dei* calori estivi esse abbiano la sufficiente robustezza per non sentirne danno.

Bisogna andar' cauti nell'aquistare il seme, onde non venire ingannati. Spesso il seme non è pulito abbastanza e risulta inquinato da cuscute; altre volte è frammisto con sabbia presentante il medesimo colore; altre volte è mescolato con una varietà giapponese che è poco produttiva e fornisce un foraggio molto scadente. Per ogni ettaro bisogna spargerne da 20 a 25 kg.

La concimazione fatta in quest'epoca, mentre si spargo il seme, riesce una cosa utilissima, perchè le pianticine *possono meglio svilupparsi e già nel primo anno* si può avere una stoppia trifogliata ed un taglio in autunno.

Il concime più adatto è il perfosfato, *impiegandone 5 Ql. per ettaro. Nelle terre* povere di calcare ed un po' umidiccie si possono usare le scorie Thomas, spargendo 8 quintali per ettaro.

Avvenuto lo spargimento del seme e del concime si deve rastrellare per bene il campo affine di poter interrare il tutto.

Torna inutile il dire che nei campi nei quali si è seminato il trifoglio non si può procedere alla mondatura, perchè troppo danno si verrebbe a cagionare alle pianticine che stanno nascendo. Se il cereale è infestato da cattive erbe, la mondatura *si deve fare prima della semina. Ecco* la ragione perchè in questi campi lo spargimento del seme viene sempre ad essere di alcun po' ritardato.

Per correggere l'acidità dei vini

Secondo prove eseguite dal prof. Marescalchi, la miglior sostanza per diminuire l'acidità totale in un vino, è il *bicarbonato potassico*.

Centocinquanta grammi di questo sale per ettolitro, ne riducano l'acidità complessiva del 2 0[0.

Quando al modo d'usarlo, *lo si stempera* in un litro o più di vino, poscia si versa nella botte, agitando fortemente la massa vinosa.

*Avvertasi che dalla reazione del bi*carbonato con gli acidi del vino sviluppasi del gas carbonico, quindi è necessario che la botte non sia perfettamente piena.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile*.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 22 Aprile 1906

Rendita 5 %	105	09
» 3 1/2 % (netto)	103	67
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1293	50
Ferrovie Meridionali	751	—
» Mediterranee	461	50
Società Veneta	101	75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	359	25
» Mediterranee 4 %	499	25
» Italiane 3 %	359	25
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	504	25
» » » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	50
» » » » 4 1/2 %	519	50
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	55
Austria (corone)	104	42
Pietroburgo (rubli)	268	14
Rumania (lei)	98	00
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	82